



COMUNE DI CASTELLO-MOLINA DI FIEMME
Provincia di Trento

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GENNAIO 2016 - ORE 20.30.

L'anno duemilasedici, addì ventisette del mese di gennaio, alle ore 20.30, nella Sala consiliare presso la Sede municipale a Castello di Fiemme, a seguito di regolari avvisi recapitati a termini di legge, si è riunito il Consiglio comunale.

Adunanza di prima convocazione, seduta pubblica.

Sono presenti i Signori:

- | | | |
|-----|--------------------|-------------|
| 1. | LARGER MARCO | Sindaco |
| 2. | BETTA ANDREA | Consigliere |
| 3. | CANAL ANDREA | Consigliere |
| 4. | CORRADINI DOROTEA | Consigliere |
| 5. | DONDI PAOLO | Consigliere |
| 6. | MARTIGNON DANIELA | Consigliere |
| 7. | PIAZZI MIRELLA | Consigliere |
| 8. | PICHLER WERNER | Consigliere |
| 9. | SANTULIANA OSCAR | Consigliere |
| 10. | TALLANDINI MARCO | Consigliere |
| 11. | VENTURA MONICA | Consigliere |
| 12. | WEBER DANIELE | Consigliere |
| 13. | WOHLGEMUTH LORENZO | Consigliere |
| 14. | ZORZI FULVIO | Consigliere |

Assente il Consigliere Endrizzi Massimo.

Assiste e verbalizza il Segretario comunale dott. Renzo Bazzanella.

Accertato il numero legale degli intervenuti, il Sindaco Sig. Marco Larger assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione del seguente **Ordine del Giorno**:

	OGGETTO
1	Comunicazioni del Sindaco.
2	Designazione, da parte del Presidente, di due Consiglieri incaricati delle funzioni di scrutatore.
3	Interrogazioni ed interpellanze.
4	Approvazione verbale seduta consiliare dd. 23.12.2015.
5	Parere in ordine all'ipotesi di fusione dei Comuni di Castello-Molina di Fiemme e di Cavalese ed alla conseguente istituzione del nuovo Comune denominato "BORGHI DI FIEMME" Approvazione della proposta di disegno di legge. Richiesta alla Giunta regionale di avvio della procedura di fusione.
6	Designazione di componenti del Comitato di redazione del notiziario comunale.
7	Nomina della Commissione speciale per la viabilità ed i parcheggi.
8	Informativa, da parte del Segretario comunale, sui criteri seguiti per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e suo aggiornamento.
9	"Ordine del Giorno" presentato dal Sindaco in tema di accoglienza ed integrazione di persone soccorse in mare richiedenti protezione internazionale.

Segretario comunale: su invito del Sindaco, fa l'appello.

Sindaco: il Consigliere Endrizzi Massimo ha telefonato che ha la febbre.

1. COMUNICAZIONI DEL SINDACO.

Sindaco: non ho particolari comunicazioni da fare.

2. DESIGNAZIONE, DA PARTE DEL PRESIDENTE, DI DUE CONSIGLIERI INCARICATI DELLE FUNZIONI DI SCRUTATORE.

Vista la disponibilità delle interessate, vengono designate quali scrutatori le Cons. Daniela Martignon e Monica Ventura.

3. INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE.

Sindaco: agli atti non ne sono pervenute.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: avrei due interrogazioni da fare a voce. Una, riguarda la sistemazione del Municipio. Esisteva una lapide che ricordava tre persone di Castello trucidate dai tedeschi in fuga e questa lapide è sparita. Che fine ha fatto?

Sindaco: non è sparita. È custodita in magazzino. Si poteva scegliere di incastonarla nella coibentazione termica o meno, si è scelto di rimuoverla. Quel tragico fatto può essere ricordato ricollocando la lapide con una degna cerimonia da svolgersi in occasione del 25 aprile o magari il 23 aprile, festa di S. Giorgio, per dare modo di riscoprire quel tragico fatto che molti di Castello non conoscono.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: verrà ricollocata nella stessa posizione o altrove?

Sindaco: è da valutare. Abbiamo il tempo per pensarci ed organizzare al meglio questo momento di ricordo.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: la stessa cosa vale anche per la lapide della scuola?

Sindaco: sì.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: per quanto riguarda le bandiere, esse sono state esposte molto in alto rispetto a prima e non sono illuminate. La norma prevede che siano illuminate.

Sindaco: è prevista l'illuminazione. I lavori, per la parte elettrica, non sono completati.

E' soddisfatto delle risposte?

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: sì.

4. ESAME ED APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DD. 23.12.2015.

Il verbale viene dato per letto.

Con voti favorevoli 13, contrari =, astenuti 1 (Cons. W. Pichler, assente nella seduta del 23.12.2015), espressi per alzata di mano, su nr. 14 presenti e votanti, accertati dagli scrutatori preventivamente designati

DELIBERA

1. di approvare il verbale della seduta consiliare tenutasi il giorno 23.12.2015, dando atto che lo stesso risulta redatto in modo conforme a quanto deliberato e discusso dal Consiglio Comunale.

5. PARERE IN ORDINE ALL'IPOTESI DI FUSIONE DEI COMUNI DI CASTELLO-MOLINA DI FIEMME E DI CAVALESE ED ALLA CONSEGUENTE ISTITUZIONE DI UN NUOVO COMUNE. APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI DISEGNO DI LEGGE. RICHIESTA ALLA GIUNTA REGIONALE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI FUSIONE.

Sindaco: legge le premesse della proposta di deliberazione e la proposta di disegno di legge.

In base all'art. 16 del Regolamento del Consiglio comunale, è facoltà di ogni Consigliere, entro il secondo giorno precedente quello dell'adunanza, di presentare emendamenti. Ne sono pervenuti due. Questi

vanno letti ed approvati in via prioritaria. Il primo emendamento è stato presentato dal sottoscritto (*ne dà integrale lettura*). La motivazione della scelta del nuovo nome è conseguenza di quanto è successo negli ultimi quattro/cinque giorni a Cavalese, a Castello ed a Molina, dove numerose persone hanno sollevato delle perplessità riguardo al nome “Borghi di Fiemme”. Il nome “Cavalese Castello Molina di Fiemme” non è altro che la ripetizione dei nomi dei due attuali Comuni. Il punto di partenza della discussione c’è stato due mesi fa; tale nome è stato dapprima abbandonato perché, come si dice oggi, ritenuto troppo lungo. Si è poi passati a varie altre proposte, votate in riunioni congiunte dei Consigli comunali, in cui hanno partecipato le nostre minoranze, ma non quelle di Cavalese, a conclusione delle quali, a larga maggioranza, avevamo raggiunto l’obiettivo di scegliere un nome un po’ più corto, un po’ neutro e che potesse dare la possibilità ad eventuali altri paesi di entrare a far parte del nuovo Comune senza la necessità di modificarne il nome. Ora non resta -a nostro parere congiuntamente anche a quello della maggioranza di Cavalese- che il cambiamento del nome proposto con questo emendamento da “Borghi di Fiemme” a “Cavalese Castello Molina di Fiemme”. Mantenendo fermo il resto.

Consigliere Canal Andrea: noi stiamo subendo adesso una decisione di Cavalese? E non stiamo portando avanti quelle che erano le idee iniziali?

Sindaco: esponendo la proposta di delibera, ho letto che questo è un processo molto laborioso, molto faticoso, che va condiviso soprattutto politicamente, perché altrimenti non si va da nessuna parte. Il nome “Borghi” era una soluzione di sintesi; in principio, il nome “Cavalese Castello Molina di Fiemme” era risultato troppo lungo. A seguito del sondaggio che avevo fatto tramite newsletter ed avvisi pubblici, a cui alcune persone avevano risposto, erano emersi diversi nomi. Mentre a Cavalese si era profilata l’ipotesi di fare un sondaggio tra la gente, alcuni Consiglieri avevano scartato questa ipotesi, perché il Consiglio è già eletto dal popolo e quindi dovevamo prenderci la responsabilità di scegliere. Quindi, optammo per andare a votazione su alcune ipotesi di nome: il nome “Cavalese” fu votato da due Consiglieri; il nome “Castel Cavalese” fu votato da un Consigliere. Fra le tre proposte che indicavano un nome nuovo, cancellando il riferimento a quelli attuali, cioè “Pieve”, “Dossi” e “Borghi”, fu scelto quest’ultimo, mantenendo l’identità di ogni paese con il suo cartello. In questi giorni, anche sulla stampa locale, è stata cavalcata l’anti-storicità del nome “Borghi”. Per cercare, con senso di responsabilità, una possibile mediazione, abbiamo pensato con il Sindaco Welponer e la sua maggioranza, di tornare indietro e di fare ciò che fa la gran parte dei Comuni, senza mettere troppa innovazione, lasciando solo i nomi di entrambi i Comuni, appunto Cavalese Castello Molina di Fiemme. È stato scelto di mantenere “di Fiemme” anche per questo brand conosciuto.

Consigliere Canal Andrea: alcuni giorni fa, parlando di fusione, il Sindaco ha detto che c’è stato un vuoto di proposte sensate, che in pochi hanno dato un contributo e che le minoranze -pur non parlando di noi- sono state leste a preparare un emendamento poco prima dell’uscita dell’Ordine del giorno. A questo punto le maggioranze, non volendo essere da meno, hanno voluto: uno, creare un nuovo emendamento alla loro proposta di disegno di legge; due, preparare l’emendamento senza interpellare nessuno. Pertanto mi sembra di capire che le idee siano poche, ma ben confuse. E soprattutto vorrei chiedere: quali sono i vantaggi per il nostro paese, visto che, dal punto di vista economico-finanziario, non avremo alcun beneficio?

Sindaco: quello che andremo a guadagnare nel 2020, è impossibile saperlo adesso. Ora, stiamo approvando una cosa di cui abbiamo discusso. Riguardo alla scarsità di proposte sul nome, dopo il sondaggio che ho fatto, non c’è dubbio: ho ricevuto circa dieci proposte, è un po’ poco! Adesso invece tanti parlano. Riguardo, invece, alla scarsa partecipazione delle minoranze, mi riferivo a Cavalese. Io ho cercato di coinvolgermi il più possibile. Non trovo invece concepibile che la minoranza di Cavalese non si sia mai fatta vedere nelle riunioni, né con noi, né con il loro Sindaco e che, ad un’ora dall’uscita dell’Ordine del giorno, abbia presentato un emendamento per il cambio del nome. È vero che, se non uscivano quelle polemiche sulla stampa, noi andavamo diritti, mantenendo il nome scelto e condiviso da tutti i Consiglieri che sono stati parte attiva. A larga maggioranza avevamo deciso; il passo indietro c’è solo perché la democrazia ci permette di farlo, se è per il bene della gente. Per me è importante la sostanza che andremo a costruire. Non subisco la volontà di Cavalese, ma, nel fine settimana, ho vissuto molte ore a contatto con i cittadini di Castello ed ho appreso che il nome “Borghi” non piaceva e nemmeno la possibilità di chiamarsi solamente “Cavalese”. La maggioranza consiliare di Cavalese ha compreso benissimo che non può imporre il nome “Cavalese”. Questa è la scelta che ritengo utile, necessaria e fondamentale per fare un cammino pacifico da qui a maggio.

Consigliere Canal Andrea: noi ci stiamo fossilizzando sulla facciata che è quella del nome, anche se importante; però ho sentito parlare di uffici periferici polifunzionali e di Cavalese capoluogo. Sinceramente, non vedo per Castello nessun vantaggio in una fusione fatta così...

Sindaco: è previsto che Cavalese diventi capoluogo perché ha un maggior numero di abitanti, perché vi sono insediati servizi non comunali...

Consigliere Canal Andrea: appunto, io vorrei un’equità, sinceramente. Abbiamo già tutti i servizi principali là. Piuttosto, cediamo il nome, che è di facciata, ma ci teniamo gli uffici e manteniamo vivi i nostri

paesi, perché -così facendo- mi sembra che andremo verso la morte dei paesi di Castello, di Molina, di Predaia, di Stramentizzo...

Sindaco: adesso va votato l'emendamento proposto da me in data 25 gennaio e riferito al nome.

Consigliere Tallandini Marco: sono abbastanza amareggiato ed anche un po' confuso dalla presentazione di questo emendamento. Ci sono state parecchie riunioni, anche a livello congiunto ed ognuno ha espresso le proprie opinioni in uno spirito democratico. Siamo stati chiamati noi a rappresentare i nostri cittadini e quindi avevamo la possibilità di portare a termine un disegno abbastanza compiuto. In queste riunioni molto democratiche si è scelto un nome che portava con sé anche una certa storia, nel senso che dare al nuovo Comune il nome "Borghi di Fiemme" rappresentava il fatto che, in futuro, si poteva pensare ad una condivisione assieme ad altri paesi della nostra territorialità. Lo ammetto, noi non eravamo d'accordo fin dal principio con questo nome, abbiamo optato anche con il nostro emendamento per un'altra strada, però, sempre con votazione democratica. Cambiare oggi, attraverso questo emendamento, il nome che in qualche modo -dopo mesi ed ampie riunioni- si era deciso, dà una sensazione amara di aver delegittimato quelle che sono state le espressioni democratiche che sono nate attraverso le riunioni. La mia domanda è: come possiamo, da domani in poi, portare avanti questo tipo di fusione, come possiamo farci forza di questo, se due giorni prima del voto, perché sentiamo la pancia della popolazione in subbuglio, modifichiamo così le nostre decisioni? E mi chiedo anche: con quale spirito avremo intenzione di portare avanti questa battaglia? Penso, anche a nome del mio Gruppo, che questo emendamento non lo voteremo, anche per rispetto nei confronti di quelle che sono state le espressioni democratiche fornite in merito in questo tempo di preparazione.

Sindaco: l'espressione democratica c'è, se si realizza attraverso 25 voti su 25; mancano i vostri, ma comunque eravate contrari al nome "Borghi". Migliorare la nostra situazione amministrativa è cambiare; voi fate giustamente leva sulle vostre motivazioni, dicendo che abbiamo fatto marcia indietro. Io l'ho fatta, anche perché una sola persona mi ha detto: "io quando decido qualcosa, vado anche con la testa contro il muro". Il muro è il referendum di maggio a cui porteremo la gente e, sinceramente, testando in tre giorni il pensiero della gente, sono arrivato a questa considerazione: la testa del mio paese non la voglio rompere per chi è "per Borghi" e per chi è "contro Borghi". Questa è la motivazione del cambio in extremis. Riguardo alla democraticità, la esprimeremo questa sera, fermo restando che la proposta deve essere uguale a Castello ed a Cavalese. Lascio a voi l'esposizione della vostra mozione o meglio del vostro emendamento, perché non si poteva più presentare una mozione dopo la convocazione del Consiglio comunale.

Consigliere Martignon Daniela: quando si è iniziato il cammino verso la fusione, Lei ha spesso espresso la sua speranza in un'operazione più ampia, che possa portare ad un Comune unico a livello di valle. Mi fa riflettere la scelta di questi tre nomi: se poi, nel futuro, ci sarà una possibilità di ampliare il Comune con l'aggiunta di altri paesi, si dovrà tornare indietro e cambiare ancora. Quello che sarà stato investito a livello di turismo, di pubblicità, di conoscenza del nuovo Comune, non servirà a niente: si dovrà ricominciare da capo, perché non penso che un domani potremo chiamarci "Cavalese Castello Molina Daiano Varena..." C'è da pensare anche a questo... Al nome "Borghi di Fiemme" io non sono mai stata sinceramente favorevole; però, un nome che possa rappresentare la nostra valle e che possa accogliere sia chi incomincia, sia chi in futuro si vada ad aggiungere, forse era da valutare un po' meglio.

Sindaco: concordo Daniela, ma, qualsiasi cosa io avessi proposto, non avrei accontentato tutti ugualmente. Se partivo subito con "Cavalese", mi sarebbero saltati addosso Castello e Molina etc.; raccolgo le vostre perplessità, va bene. Il nostro percorso si conclude questa sera con l'approvazione della proposta. Da domani avremo la proposta, con il nuovo nome.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: in base a quanto ha affermato il Sindaco Welponer questa mattina quando ci siamo incontrati in piazza, risulta che il nostro emendamento è stato visto dal Sindaco stesso, ma non è stato mandato al Comune di Cavalese; quindi, di fatto, esso è carta straccia. Anche se venisse votato qui, non c'è uguale a Cavalese e quindi non può essere portato.

Il Cons. Wohlgemuth dà quindi lettura dell'emendamento depositato dal suo Gruppo. Con la proposta presentata, a Castello non portiamo niente. Solo il nome. Nella proposta di legge non c'è scritto: saranno portati degli uffici a Castello, c'è semplicemente scritto "gli uffici possono essere"; possono essere vuol dire "possono sì" o "possono no". Non c'è nessuna garanzia che qualche ufficio possa essere trasferito a Castello, gli uffici importanti non arriveranno mai a Castello. Non siete in grado in questo momento di garantirlo, assolutamente. Si parla di uffici periferici polifunzionali: questo vuol dire che ci sarà una persona che farà l'anagrafe, che farà la ragioneria, il contatto con il pubblico, non c'è garanzia di alcun servizio dedicato alla popolazione. Non abbiamo portato a casa assolutamente niente, non c'è nulla che dica: a Castello ci sarà questo o quello. E' una proposta inaccettabile. Il Cons. Canal Le ha chiesto quanto si risparmia. Lei dice: non lo so. Io posso dire: risparmiamo i costi della politica, si fa la somma delle indennità, dei gettoni di presenza dei Consiglieri e questo vuol dire risparmiare 60.000 euro all'anno lordi. Quindi un

risparmio c'è. Su due anni, partendo con la fusione il 01.01.2018, vuol dire risparmiare 120.000 euro. Questa è matematica pura, è il conteggio della spesa. Se ci sono altri tipi di risparmio, sono d'accordo, bisogna valutare. Se lo Stato ci dice: dovete unirvi per risparmiare, bisognerà risparmiare. I tempi sono cambiati, non bisogna più pensare al campanilismo. Siamo stati eletti, ci dobbiamo prendere le nostre responsabilità e siamo andati al voto. Siamo stati i primi a proporre il nome "Fiemme Cavalese"; l'assemblea ha deciso diversamente, scegliendo il nome "Borghi di Fiemme", democraticamente. Si erano fatte più riunioni, abbiamo parlato fra di noi, alla riunione dei capigruppo il nome risultava ancora quello, poi alla fine le due Giunte, di punto in bianco, lo hanno cambiato senza convocare nessuno, senza informare nessuno. Abbiamo un canale di comunicazione con il Sindaco: poteva dire, ci riuniamo per...; questa è una mancanza. Cambiare il nome all'ultimo secondo, dà un'immagine di non coerenza con le proprie idee. Se uno le cambia o non vale lui o non valgono le idee. Io sono disposto a cambiare le mie idee, ma mi devi far capire che sono migliori le tue. In questo momento, ritengo che con questa unione non portiamo a casa nulla come Comune. Quanto meno, potevamo portarci a casa la sede comunale.

Sindaco: fatta eccezione per il Cons. Pichler, che non è mai potuto venire, ne abbiamo già discusso in numerose riunioni. A tutte queste osservazioni, ti ho risposto più e più volte. Qualche concetto lo voglio ribadire. Riguardo al fatto che gli uffici "possono" essere dislocati, ciò dipende dalla normativa, che impedisce di indicare espressamente "dove" nel disegno di legge, perché poi ci possono essere dei cambiamenti. Ciò verrà specificato nello statuto congiunto che prepareremo per il 2020. Non posso predisporre lo statuto oggi, se devo ancora deliberare la fusione, se poi non passa il referendum. I 60.000 euro di risparmio sui costi della politica sono facili da conteggiare; ma solamente dopo il referendum, la Giunta provinciale indicherà, in base ai parametri dei nostri bilanci, i risparmi non che "vogliamo" fare, ma che "dovremo" fare. Per questo motivo, ho detto che non posso sapere adesso il risparmio, che sarà il risultato di un progetto che faremo solo dopo la votazione, solo se verrà istituito il Comune. Il processo di unificazione della valle non è riuscito perché alcuni paesi erano già partiti con il progetto di fusione anni fa. Vediamo se la gente recepisce l'unione, se i progetti di fusione passano e partono tutti con il 01.01.2020, il tempo ci permetterà forse di sederci nuovamente al tavolo con la possibilità di coinvolgere anche gli altri due comuni che sono rimasti attualmente fuori, di fare qualcosa assieme e di realizzare un progetto ancora diverso. Si è scelto di partire dal 2020 e non dal 2018, per avere appunto più tempo a disposizione, sia per riunire il più possibile i Comuni della Valle, sia per poter attuare, almeno in parte, il programma presentato alle scorse elezioni. La questione degli uffici. Quelli del Sindaco, del Segretario comunale e della ragioneria devono essere dove si trova la sede del capoluogo ed il capoluogo va istituito nel paese in cui ci sono più servizi rivolti alla maggior parte della gente: non possiamo metterci in concorrenza con Cavalese su questo. D'altro canto, ho promesso che qualche cosa manterremo anche qui, è una promessa e lo scriveremo nello statuto. È nel momento della stesura del prossimo statuto che indicheremo che cosa ci sarà a Castello. Per uffici polifunzionali si intende non che un unico dipendente sa fare tutto, ma che a Molina verrà garantito un ufficio front office, il che significa che il cittadino di Molina non dovrà più venire a Castello, ma potrà presentare tutte le sue pratiche a Molina ed interagire con gli altri uffici anche con l'aiuto delle tecnologie.

Consigliere Pichler Werner: ci siamo sentiti alcune volte, perché avevo degli impedimenti a partecipare alle riunioni, ma ho anche sempre detto che, se avessi potuto venire, sarei stato contrario. Quindi penso che quello che dirò stasera non sia una novità. Per quanto riguarda il nome, ho appreso che c'è stata una modifica e quindi, non avendo partecipato alle riunioni, il fatto di togliere un nome "da festa campestre" e di mettere un nome più consono ad un Comune mi può anche andare bene. Quello che non mi va assolutamente bene, è la data del 2020. Cosa vuol dire? Chi fa lo statuto? Lo preparano la maggioranza di Cavalese e la maggioranza di Castello? Ma Le sembra democraticamente giusto che i Consiglieri distinti di due paesi facciano uno statuto per un paese unico? Sono dell'idea che la cosa più giusta sia quella di fare le elezioni subito dopo il referendum. Se il referendum passa, se la gente vuole che ci sia l'unificazione, se essa sarà convinta che i benefici superino i costi -ho dei dubbi-, allora si indicano le elezioni. Non vedo perché devono essere dei Consiglieri "in scadenza" a fare lo statuto, ad aprire discussioni su uffici intercomunali; il fatto più democratico sarebbe quello di andare ad elezioni subito dopo il referendum, a giugno oppure ad ottobre di quest'anno. Non quello di prorogare, per stare inchiodati alla sedia fino all'ultimo minuto. Devono essere i nuovi eletti che creano le regole, non chi verrà superato. L'articolo 10 della proposta parla di "equa rappresentatività". Cosa vuol dire: 14 Consiglieri Cavalese e 6 Castello? Quando entra in vigore questa proposta di legge? Dopo il referendum, evidentemente. Ma nel frattempo, noi non abbiamo discusso di niente. Lei ha parlato di risparmio dei costi della politica, ma poi ci saranno due Segretari o ce ne sarà uno solo? Tutte queste cose, andavano portate in un dibattito di questo tipo, in modo che la gente -o noi per arrivare poi alla gente- fossimo in grado di dire: sì, ci sarà un risparmio; no, non ci sarà un risparmio. Attenzione, perché se non ci sarà un risparmio, il carico fiscale aumenterà e non mi pare che ce ne sia il bisogno. Potevo essere d'accordo se si fosse creato un Comune unico di valle, ma che si faccia l'unione tra

Carano, Daiano e Varena; Capriana non ne vuol sentire; Panchià e Tesero (che si è tirato indietro con il Comune di Cavalese) ... Noi siamo i fessi, gli zerbini di Cavalese. La mia impressione è questa, che si sia messo assieme tutto questo teatrino sul nome, proprio per non entrare nel vivo della questione, su che cosa si guadagna e che cosa si perde, su quali sono i benefici ed i costi. Da questa unione dovrebbero esserci dei benefici, ma io questo non lo so, perché non me lo avete spiegato. Hai detto: "io sto dalla parte dell'Amministrazione". Avrei voluto sentire da te le parole: "io sto dalla parte dei cittadini". Se sei andato fortunatamente in pensione molto presto, questo non vuol dire che devi continuare a stare dalla parte del tuo datore di lavoro. Oggi i tuoi datori di lavoro sono i cittadini! Ero partito con l'idea di votare contro; adesso mi sono orientato ad astenermi, la retromarcia sul nome a qualche cosa è servita. Rimango comunque dell'idea che le elezioni nel 2020 siano una cosa che non debba essere fatta. La mia proposta, anche se non formalizzata in un emendamento, sarebbe quella di tenere le elezioni entro il 2016, referendum permettendo.

Sindaco: riguardo alla modifica sul nome, è proprio per ascoltare il cittadino. Do dimostrazione che io il cittadino lo ho ascoltato, non sono arrogante o dittatore, come dice qualcuno, a tal punto da imporre la mia decisione. Ho fatto marcia indietro, senza vergognarmi, assorbendo anche il "brand turistico", come chiedono le minoranze. Ritengo di essere qui al servizio del cittadino. Riguardo alle altre cose, le avresti sentite in tutte le riunioni che abbiamo fatto. Ne ripeto alcune velocemente. Il tempo fino al 2020 ci serve per limare tutte le differenze che ci sono tra Cavalese e Castello. La legge dice che, per partire, si poteva scegliere il primo gennaio del 2017, del 2018, del 2019 o del 2020. Il primo gennaio 2017 è impossibile, lo abbiamo verificato anche con i Segretari. Il primo gennaio 2018, tutto sommato, se ci si concentrava solo su Statuto e regolamenti, si poteva fare.

Consigliere Canal Andrea: avevamo richiesto anche un incontro/confronto con i due Segretari comunali...

Sindaco: non sono voluti venire, ci hanno detto che si tratta di una decisione politica. Ci hanno dato il loro parere, affermando che dal 2018 in avanti si poteva fare. Avevamo discusso anche con voi della possibilità di prendere il 2019 come possibile data, però la proposta di legge va condivisa al 100 per cento. Nelle ipotesi di fusione in valle, la scelta cade unitariamente sul 2020. Non è una scelta personale per difendere la sedia. Se penso che questa è la parte collaborativa...: contraddire sempre quello che dice il Sindaco, perché, ogni tanto, lo percepisco...

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: ti interrompo perché, avere opinioni diverse, non vuol dire dare contro al Sindaco. Abbiamo opinioni diverse, anche sulle tempistiche. I regolamenti da rivedere sono 53, anche di poche pagine. Andiamo dal Piano regolatore al servizio di pulizia camini. Basta che le persone si mettano lì e si riesce a fare, non servono quattro anni. Quando il Sindaco di Cavalese mi viene a dire: "voglio ristrutturare il teatro e voglio che la gente si ricordi che sono stato io a farlo", questo non vuol dire pensare alla gente, ma pensare alla propria sedia. Questa è la verità! Visto che c'è tanto tempo, si comincerà a discutere all'inizio del 2019 e dopo, tutto di corsa...

Sindaco: per la modifica al PRG che vogliamo fare, forse occorrerà un anno o un anno e mezzo. Questo, significa dare la possibilità ai cittadini di Castello-Molina che a causa delle nuove tassazioni hanno pagato di più, di modificare la destinazione delle loro proprietà.

Assessore Corradini Dorotea: noi siamo stati votati fino al 2020. Perciò, venire a dirci che vogliamo tenerci la sedia, mi sembra abbastanza relativo, visto che comunque fino ad allora siamo in carica. Ci siamo trovati ad affrontare, in corso d'opera, il problema della fusione; è vero, potevamo partire dal 2018, ma non lo sento mio il discorso che io, o noi in generale, vogliamo tenerci la sedia, io personalmente questo non lo accetto. Perché comunque -giusto o sbagliato che sia- questi erano i tempi della legislatura. Questa situazione ha costituito un particolare travaglio per tutti e nessuno può dire al cento per cento che va tutto bene. In questi giorni, si è cercato di fare, anche delle volte magari sbagliando, il meglio di quello che si poteva fare. Ritengo che la strada della fusione sia indispensabile per andare avanti; il referendum dirà sì o no. Se andremo avanti, sarà un lungo percorso che ci porterà ad una situazione abbastanza accettabile per il 2020.

Vicesindaco Piazza Mirella: è una situazione un po' difficile, si tratta di una scelta difficile; abbiamo comunque cercato di fare il meglio possibile. La Provincia non ci dà delle indicazioni esatte di dove e come si arriva; la fusione sembra il miglior modo per poter andare avanti e dopo il referendum si vedrà cosa fare: sono i cittadini a decidere.

Consigliere Martignon Daniela: faccio presente che il nostro gruppo non si è mai dichiarato contrario al concetto di fusione, anzi. Il concetto di fusione è la soluzione ottimale, ma non in questi termini.

Consigliere Santuliana Oscar: se il concetto di fusione è quello che ci deve guidare, dobbiamo vedere come possiamo arrivarci. Il nome ha pochissima importanza, occorre cercare di trovare una soluzione che sia condivisa. Dire che siamo succubi delle decisioni di Cavalese è quantomeno ingrato, perché ciò non è vero; noi abbiamo detto la nostra opinione. Il Sindaco ha dovuto difendersi da attacchi ingiustificati. Se vogliamo fare la fusione, possiamo dire di tutto e di più, ma dobbiamo essere concreti, dobbiamo spiegare

alla gente quali sono i reali vantaggi. E questo non lo sappiamo finché non ci mettiamo d'accordo; se non ci impegniamo a fare le cose, non diventeranno mai.

Consigliere Tallandini Marco: come Gruppo, siamo sempre stati favorevoli alla fusione; ci rendiamo conto che -prima o poi- sarà il destino delle nostre comunità quello di riuscire a trovare una forma condivisa di spese e servizi. Ma se si parla di fusione, si parla di matrimonio tra due soggetti e, in un matrimonio, cosa c'è? Ci sono la fiducia ed il rispetto reciproco. Quanti di voi, questa sera, erano d'accordo con il cambiamento di questo nome? È un principio. Se dobbiamo andare avanti su un percorso, dobbiamo darci delle regole, delle regole democratiche che vanno rispettate. Un disegno condiviso, non un cambio di rotta dell'ultimo minuto. Voglio essere convinto che la fusione possa essere portata avanti con un disegno migliore; su queste premesse, non ne sono così convinto. Questo cambiamento all'ultimo momento del nome, preclude la non condivisione di un percorso che si era fatto fin dall'inizio. Mi auguro, pur essendo contrario a questo emendamento ed a questa proposta di fusione, che d'ora in avanti si possa lavorare per elaborare un disegno che possa essere condiviso e portato avanti veramente con convinzione.

Assessore Zorzi Fulvio: ci stiamo dando un po' la zappa sui piedi; avete proposto, oltre al resto, anche voi di cambiare il nome. Quindi, non potete venire adesso a dire a noi che abbiamo cambiato il nome. Avevate votate "Borghi di Fiemme", come noi!

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: no, no! ma quando? Ma scherziamo! Noi avevamo proposto il nostro nome al momento in cui abbiamo fatto la votazione. E siamo stati gli unici a fare una proposta.

Assessore Zorzi Fulvio: chiedo scusa se ho fatto confusione.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: io e Daniela abbiamo fatto la proposta e l'abbiamo anche votata, esprimendoci contro a quella di "Borghi".

Sindaco: ci eravamo fermati al nome "Borghi di Fiemme" e voi oggi mi presentate "Cavalese" un'altra volta. Vuol dire che non avete accettato la votazione democratica...

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: no, perché fa parte della nostra posizione di opposizione/minoranza. Perché, pur essendo favorevoli alla fusione, pensiamo che la vostra proposta non porti nessun vantaggio a Castello. Contratto il nome per portare a casa qualcosa; con la vostra proposta non abbiamo portato a casa niente.

Consigliere Santuliana Oscar: non abbiamo ancora fatto niente; quando faremo, porteremo a casa qualcosa.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: voglio sapere le cose prima di votarle.

Assessore Zorzi Fulvio: mi sembra che siamo tutti d'accordo per la fusione, la strada è quella. Per tutti sarebbe stato meglio fare una fusione unica di valle o perlomeno nei due ambiti. Visto che questo non è stato possibile, perché non ci impegniamo tutti assieme, da domani, a far capire alla gente i pro ed i contro delle fusioni/delle gestioni associate? In questa maniera, arriveremo al referendum con delle proposte valide. E questo, lo dobbiamo fare assieme. Se iniziamo a non essere d'accordo tra di noi, arriveremo a maggio avendo lavorato per niente.

Consigliere Martignon Daniela: non è tanto la questione in sé di avere a Castello la sede comunale o gli uffici importanti; è il messaggio che la gente di Castello Molina poteva ricevere da questa mossa. Siccome tutti, a Castello-Molina, hanno paura di essere fagocitati dal Comune di Cavalese, il fatto di vedere che Cavalese porta qui la sede del Comune significava avere un esito positivo del referendum.

Assessore Zorzi Fulvio: non mi sentirei mai di promettere una cosa di questo tipo alla gente. Guardiamo la realtà del Comune, le sedi dei servizi che ci sono a Cavalese.

Assessore Betta Andrea: la fusione è stata imbastita e bisogna andare avanti, partendo dal 2020. Intanto, cercherò di portare avanti le cose promesse in campagna elettorale. Riguardo al nome, siccome la gente non era per niente soddisfatta di quello scelto, si è preferito fare un passo indietro. Non abbiamo ancora le indicazioni precise per spiegare alla gente quali sono i vantaggi.

Consigliere Canal Andrea: va tutto bene, si deve andare avanti. Però con che spirito vai dagli elettori a dire: votate per la fusione. Dovresti raccontare una bugia, perché non è una cosa vantaggiosa. Non posso far fare un salto nel buio agli elettori. Il mio voto questa sera sarà contrario, perché, malgrado tutto, non do la colpa al Sindaco o a Welponer, il sistema ci obbliga a fare un referendum completamente al buio.

Consigliere Weber Daniele: sicuramente ci siamo trovati a discutere ed a decidere su argomenti che all'inizio non conoscevano. È stata la provincia a sbagliare, obbligandoci a decidere in fretta.

Consigliere Ventura Monica: sono state fatte tante riunioni e non potremo mai essere tutti d'accordo al cento per cento, ma penso che abbiamo scelto la strada migliore per il bene del Comune. Prima di spaccarci la testa, vediamo se passa il referendum.

Consigliere Dondi Paolo: per quello che ho sentito stasera, credo che il cambio del nome all'ultimo minuto e la partenza dal 2020 siano le cose più sagge da fare. Siamo a tutti a favore della fusione; quello che ci sarà dopo, è tutto da capire ed è inutile mettersi a litigare. Questo è solo l'inizio.

Sindaco: questo è il primo di una lunga serie di atti molto faticosi, perché, oltre che fra di noi, li dovremo condividere anche con l'altro paese. Invito i colleghi a voler fare proposte tempestive ed a collaborare, in modo da arrivare in Consiglio con delle proposte già vagliate in precedenza. Al di là dei dubbi che ognuno di noi possa avere, a maggio verranno coinvolti i cittadini chiedendo loro se fare o meno la fusione ed obbligando comunque il Comune, in caso di esito negativo del referendum, a porre in essere delle gestioni associate di servizi. Ho capito il taglio che ci sarà durante la campagna elettorale. Io, però, a differenza di altri paesi che hanno già scelto l'associazione di servizi, mi impegnerò in questi mesi per cercare di dare ai cittadini la maggiore informazione possibile derivata dalle indicazioni provinciali esistenti e dal percorso che faremo. Ci siamo già attivati in tal senso, avremo necessità di farci assistere da funzionari che ci possano indirizzare nel modo migliore nella preparazione dell'informazione, che è il servizio più corretto che possiamo a fare.

Consigliere Pichler Werner: la scelta di questa sera è importante e, anche se ci abbiamo messo due ore e mezza, non conta. È importante perché è una scelta che rimane, perché è il primo capitolo di una serie che seguirà.

Sindaco: passa talmente poco in Consiglio comunale rispetto alla mole di lavoro svolta dal Comune che ritengo sia giusto ed arricchente il fatto di potersi confrontare anche a lungo. Lo spazio per essere propositivi ed attivi c'è, se sbagliamo ditecelo prima.

Consigliere Tallandini Marco: gli atti che abbiamo presentato questa sera altro non sono che il frutto di ciò che abbiamo espresso durante le riunioni informali. La sede del Consiglio comunale è l'unica possibilità che abbiamo di formalizzare quelle che sono le nostre perplessità e le nostre opinioni. Il mio voto questa sera sarà contrario all'emendamento del Sindaco ed a questa ipotesi di fusione, anche se non sono contrario in sé al disegno di fusione. Una fusione va bene, ma non ad ogni costo e con ogni compromesso.

Visto il seguente esito della votazione sull'emendamento proposto dal Sindaco, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori preventivamente designati: presenti e votanti n. 14; favorevoli n. 9; contrari n. 4 (Conss. Wohlgemuth Lorenzo, Martignon Daniela, Canal Andrea e Tallandini Marco); astenuti n.1 (Cons. Pichler Werner);

Visto il seguente esito della votazione sull'emendamento proposto dai Consiglieri della Lista Impegno Civico, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori preventivamente designati: presenti e votanti n. 14; favorevoli n. 4 (Conss. Wohlgemuth Lorenzo, Martignon Daniela, Canal Andrea e Tallandini Marco); contrari n. 9; astenuti n.1 (Cons. Pichler Werner);

Visto il seguente esito della votazione finale sul provvedimento in esame, così come modificato a seguito dell'avvenuta approvazione dell'emendamento proposto dal Sindaco, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori preventivamente designati: presenti e votanti n. 14; favorevoli n. 9; contrari n. 4 (Conss. Wohlgemuth Lorenzo, Martignon Daniela, Canal Andrea e Tallandini Marco); astenuti n.1 (Cons. Pichler Werner)

DELIBERA

1. di approvare l'emendamento alla proposta di delibera inserita all'Ordine del giorno dell'odierna seduta e depositata in atti, presentato dal Sindaco Sig. Marco Larger in data 25.01.2016 ed unito al provvedimento quale parte integrante e sostanziale sub C);
2. di non approvare l'emendamento alla proposta di delibera inserita all'Ordine del giorno dell'odierna seduta e depositata in atti, presentato dai Consiglieri della Lista Impegno Civico Sigg. Wohlgemuth Lorenzo, Martignon Daniela, Canal Andrea e Tallandini Marco in data 26.01.2016 ed unito al provvedimento quale parte integrante e sostanziale sub E);
3. di esprimere parere favorevole all'ipotesi di fusione, a decorrere dal 1° GENNAIO 2020, dei Comuni di Cavalese e di Castello-Molina di Fiemme, alla denominazione del nuovo Comune di "CAVALESE CASTELLO MOLINA DI FIEMME" e al capoluogo del nuovo Comune (CAVALESE);
4. di approvare la proposta di disegno di legge regionale di istituzione del nuovo Comune di "CAVALESE CASTELLO MOLINA DI FIEMME", composta da n. 14 articoli, nel testo che si allega alla deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale sub A), nel quale sono indicati i Comuni che propongono la fusione, la denominazione che dovrà assumere il nuovo Comune, il capoluogo e la sede del nuovo Ente e previste le disposizioni transitorie per la gestione del nuovo Comune fino all'elezione degli organi comunali;
5. di autorizzare pertanto il Sindaco a richiedere alla Giunta regionale, ai sensi dell'art. 49 del D.P.Reg. 01.02.2005, l'avvio della procedura di fusione dei Comuni di Cavalese e di Castello-Molina di Fiemme;

6. di dare atto che, in base all'art. 7 dello Statuto speciale di autonomia della Regione Trentino Alto-Adige ed ai sensi degli artt. 41, 43, 46 e 49 del D.P.Reg. 01.02.2005 n. 3/L e s.m., la fusione di Comuni si effettua con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate;
7. di dare atto che la proposta di cui al precedente n. 2 verrà trasmessa con la domanda di fusione alla Giunta regionale (per il tramite della Giunta provinciale), che sulla base della stessa formulerà il quesito referendario da sottoporre alle popolazioni interessate al processo di fusione;
8. di autorizzare altresì il Sindaco a chiedere alla Giunta regionale l'impegno a presentare, in caso di esito positivo del referendum comunale, un disegno di legge regionale con contenuti analoghi a quelli della proposta del disegno di legge;
9. di stabilire che, in vista del referendum, venga effettuata una specifica ed adeguata attività di informazione alla popolazione;
10. di dare atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 2, del D.P.Reg. n.3/L-2005 e s.m. contro la deliberazione ogni elettore nel termine di venti giorni dall'ultimo di pubblicazione, può produrre proprie osservazioni alla Giunta provinciale, che le trasmette con proprio motivato parere alla Giunta regionale.

6. DESIGNAZIONE DI COMPONENTI DEL COMITATO DI REDAZIONE DEL NOTIZIARIO COMUNALE.

Sindaco: è nostra intenzione ricomporre il Comitato di redazione del notiziario per procedere, durante il 2016, con la stampa e la divulgazione di un periodico in cui sarà data notizia alla popolazione delle attività amministrative del Comune. Ricordo che abbiamo un regolamento, approvato dalle precedenti amministrazioni, che prevede che il Comitato sia composto da un direttore responsabile, senza diritto di voto, dal Sindaco o un Assessore delegato dallo stesso, con diritto di voto e da quattro componenti designati tra i Consiglieri, o anche fuori dal Consiglio comunale, due dalla maggioranza e due dalla minoranza. *Dà lettura dell'articolo 4 del Regolamento.* Per la maggioranza propongo che del Comitato facciano parte, oltre al sottoscritto, i Consiglieri Santuliana Oscar e Ventura Monica.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: per le minoranze proponiamo il Consigliere Martignon Daniela ed il Consigliere Pichler Werner.

Con voti favorevoli 10, contrari =, astenuti 4 (Conss. D. Martignon, W. Pichler. O. Santuliana e M. Ventura), espressi per alzata di mano, su nr. 14 presenti e votanti, accertati dagli scrutatori preventivamente designati

DELIBERA

1. Di designare quali componenti del Comitato di Redazione del Notiziario comunale in rappresentanza della maggioranza consiliare il Cons. Oscar Santuliana ed il Cons. Monica Ventura;
2. Di designare quali componenti del Comitato di Redazione del Notiziario comunale in rappresentanza della minoranza consiliare il Cons. Daniela Martignon ed il Cons. Werner Pichler;
3. Di demandare alla Giunta comunale la nomina del Comitato di redazione del notiziario comunale, secondo quanto stabilito dall'art. ai sensi del Regolamento citato nelle premesse.

7. NOMINA COMMISSIONE SPECIALE PER LA VIABILITÀ ED I PARCHEGGI.

Sindaco: questa commissione era esistente già nella precedente consiliatura. Andiamo a ricostituirla per discutere alcune richieste dei cittadini e/o valutare nuove soluzioni per quanto riguarda gli abitati di Castello Molina relativamente alla circolazione, alla viabilità ed ai parcheggi. Per la maggioranza, mi hanno dato la loro disponibilità l'Assessore Fulvio Zorzi ed il Consigliere Paolo Dondi.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: per la minoranza mi propongo io.

Con voti favorevoli 12, contrari =, astenuti 2 (Conss. L. Wohlgemuth e P. Dondi), espressi per alzata di mano, su nr. 14 presenti e votanti, accertati dagli scrutatori preventivamente designati

DELIBERA

1. di costituire, per le finalità indicate in premessa, una Commissione speciale di studio in materia di viabilità e parcheggi, composta dai Signori:
 - Cons. Paolo Dondi (rappresentante della maggioranza consiliare);
 - Cons. Fulvio Zorzi (rappresentante della maggioranza consiliare);
 - Cons. Lorenzo Wohlgemuth (rappresentante della minoranza consiliare);
2. di dare atto che nei confronti degli eletti non sussistono cause di incompatibilità o di ineleggibilità;
3. di disporre le seguenti modalità di funzionamento della Commissione sub 1):
 - il Presidente della Commissione verrà eletto dalla stessa nel proprio seno, con votazione palese, a maggioranza di voti dei componenti, nella prima riunione da convocarsi a cura del Sindaco;
 - in caso di assenza del Presidente, lo sostituirà il componente della Commissione dallo stesso designato ad esercitare le funzioni vicarie;
 - la riunione è valida quando è presente la maggioranza dei componenti;
 - alle riunioni della Commissione parteciperà il Comandante p.t. del Servizio di polizia municipale sovracomunale o un suo delegato quale consulente tecnico. Lo stesso fungerà anche da segretario verbalizzante;
4. di attribuire ai componenti della Commissione, fatta eccezione per quelli che godono dell'indennità mensile di carica, un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione alle sedute pari ad € 25.00. La relativa spesa trova imputazione all'intervento 1010103, cap. 1130/82 del bilancio di previsione 2016, adeguatamente stanziato e corrispondenti per gli esercizi futuri.

8. INFORMATIVA, DA PARTE DEL SEGRETARIO COMUNALE, SUI CRITERI SEGUITI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SUO AGGIORNAMENTO.

Si allontana temporaneamente dall'aula il Consigliere Wohlgemuth Lorenzo e vi fa ritorno dopo alcuni minuti.

Segretario comunale: quello in esame è un argomento inedito per il Consiglio comunale: è la prima volta che lo portiamo, perché -nell'ultima modifica che l'A.N.AC ha fatto al piano nazionale anticorruzione- è stato previsto di coinvolgere in maniera maggiore anche gli amministratori sull'argomento del piano aziendale di prevenzione della corruzione. Ciò significa coinvolgere i Consiglieri comunali, perché -di fatto- la Giunta era già coinvolta in precedenza, in quanto il Piano triennale di prevenzione della corruzione, predisposto dal Segretario comunale, viene approvato dalla Giunta comunale. Il Piano è obbligatorio per legge, obbligo previsto dalla legge 190/2012; ha durata triennale, ogni anno va aggiornato, almeno una volta all'anno. La corruzione è un fenomeno molto diffuso che richiede di essere affrontato con delle misure che sono contenute in questo Piano, composto di tre parti. Vi è una parte introduttiva, nella quale si fa un'analisi del contesto interno ed esterno all'amministrazione. Per corruzione non intendiamo solamente il reato in sé e per sé come configurato dal codice penale, ma facciamo riferimento in generale a comportamenti non corretti, non legali, non integri da parte dei dipendenti.

Consigliere Pichler Werner: può fare qualche esempio?

Segretario comunale: sì, nel Piano che andremo a varare e che sarà pubblicato sul sito del Comune, nella sezione "Amministrazione trasparente", sono stati individuati in totale 89 rischi, per ognuno dei quali è stata programmata almeno un'azione; le azioni pianificate e formalizzate sono 125. Per esempio, abbiamo introdotto, riguardo ai concorsi pubblici, una disposizione in base alla quale non vengono estratti a sorte solamente i titoli delle prove scritte, ma anche le domande della prova orale. Altro esempio: le domande di contributo da parte di enti ed associazioni vengono vagliate attraverso la predisposizione di una check list che permette di verificare se le domande sono state formulate in conformità a quanto richiesto dallo specifico regolamento comunale. Si tratta, in generale, di strumenti operativi individuati in maniera tale da non gravare sulle finanze dell'ente, che permettano di evitare fenomeni di comportamenti non corretti o illegali e, nello stesso tempo, di rendere efficiente l'azione amministrativa. Molte delle azioni che sono previste sono incentrate sugli appalti di lavori, forniture e servizi. Nel Piano, noi ci occupiamo solamente delle attività/dei servizi che gestiamo direttamente; non vi rientrano invece quelle attività-servizi che gestiamo in convenzione, quando è capofila un altro ente. Un aspetto importante in tema di anticorruzione è anche quello della trasparenza degli atti. Noi ci siamo impegnati e ci stiamo impegnando sempre di più a completare la sezione "Amministrazione trasparente" del sito e siamo andati anche più in là: nell'albo telematico, raggiungibile anche dal nostro sito, ormai da un anno pubblichiamo oltre alle delibere, anche tutte le

determinazioni dei funzionari responsabili, pur non essendoci l'obbligo. Siamo fra i pochi che lo fanno. Ci sono inoltre ulteriori adempimenti connessi all'approvazione del Piano, ne ricordo alcuni: l'adeguamento del regolamento organico del personale, individuando gli incarichi vietati ai dipendenti pubblici, l'adozione di un Codice di comportamento in linea coi principi stabiliti dal DPR 62/2013; la formazione dei dipendenti in materia di anticorruzione; l'attivazione del diritto di accesso civico e la nomina dei relativi responsabili; l'applicazione effettiva della normativa sulla segnalazione da parte dei dipendenti di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza. In materia di formazione, sarà ora necessario fare dei corsi obbligatori, oltre che per i dipendenti, anche per gli amministratori. Durante l'anno, effettuo delle attività di monitoraggio nei confronti dei responsabili degli uffici per verificare se le misure che sono previste dal Piano vengono effettivamente realizzate e, alla fine dell'anno, redigo una relazione che viene pubblicata nella sezione "Amministrazione trasparente", informando la Giunta dei risultati. Resto a disposizione per ulteriori approfondimenti.

Consigliere Pichler Werner: l'A.N.AC ha emanato recentemente una nota in cui si chiede di coinvolgere il Consiglio comunale. A me risulta che il dispositivo dica che il Consiglio comunale deve votare il Piano anticorruzione assieme alla Giunta, quindi doppia votazione per una maggiore tutela, entro la fine di gennaio 2016. A Lei risulta?

Segretario comunale: non è proprio così, è un suggerimento. L'A.N.AC ha dato delle indicazioni, dei suggerimenti. Per ora diciamo che la forma di coinvolgimento del Consiglio comunale è libera. Fin dall'inizio è stato chiarito che l'organo competente per l'approvazione del Piano è la Giunta comunale; qualcuno, in effetti, mi risulta abbia portato una proposta di Piano in Consiglio comunale e poi abbia fatto approvare il Piano vero e proprio dalla Giunta comunale. Al momento non è chiaro se debba essere effettivamente così o no; per ora, c'è l'auspicio del coinvolgimento del Consiglio comunale. Credo che sarebbe anche poco comprensibile che il Consiglio approvi una bozza di documento che poi deve essere riapprovata dalla Giunta. Vi sarebbe una sovrapposizione di ruoli; sarebbe un'attività amministrativa inutile e ripetitiva farlo approvare da due organi diversi, allora potrebbe farlo solo il Consiglio comunale.

Consigliere Pichler Werner: Lei può verificare questo?

Segretario comunale: sì, posso verificarlo.

Consigliere Pichler Werner: quasi tutti i Comuni italiani lo hanno fatto adottare dal Consiglio.

Segretario comunale: noi siamo seguiti su questa tematica dal Consorzio dei comuni trentini che mette a disposizione un avvocato esperto. Le indicazioni che abbiamo avuto sono state quelle che poteva essere sufficiente un'informativa al Consiglio; non so che cosa stiano facendo i Comuni della zona. Vediamo cosa verrà chiarito nel corso dell'anno. Ritengo comunque che questo passaggio sia già significativo. Comunque, se volete dei chiarimenti o dei ragguagli ulteriori, sono sempre a disposizione.

9. ORDINE DEL GIORNO SUB PROT. COM. N. 334 DD. 21.01.2016, PRESENTATO DAL SINDACO, AD OGGETTO "ACCOGLIENZA ED INTEGRAZIONE DI PERSONE SOCCORSE IN MARE RICHIEDENTI PROTEZIONE INTERNAZIONALE". APPROVAZIONE.

Sindaco: chiedo cortesemente di fare un momento di silenzio e di raccoglimento per la giornata mondiale della memoria, seguendo l'invito in tal senso formulato dal Presidente del Senato.

Il Consiglio fa un minuto di silenzio.

Sindaco: negli ultimi mesi ci sono state un sacco di voci in paese che hanno portato a minare la serena convivenza di noi cittadini. È bastata la notizia che possono arrivare dei profughi per alimentare il dibattito sui pro ed i contro; solo che -in certe situazioni- i pro ed i contro sono diventati oggetto di destabilizzazione della nostra convivenza. La gente chiede informazione, ho cercato di fare sintesi per quello che so, non ho atti se non il mio Ordine del Giorno. *Ne dà lettura e ne commenta i contenuti.*

Consigliere Pichler Werner: va votato questo Ordine del Giorno?

Sindaco: gradirei sapere se condividete o siete contrari a quanto ho detto.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: volevo sapere qual è la posizione del Vicesindaco. Mi risulta che sia abbastanza estremista in un altro senso.

Vicesindaco Piazzi Mirella: se devo votare oggi, mi astengo. Come sapete, sono contraria al progetto della Caritas, perché -secondo me- non è un progetto umanitario, ma solo speculativo. Ci sono tanti dei nostri da aiutare. Certo è che quelli che ci sono già qua, se vogliono inserirsi, riescono a farlo perfettamente, perché nessuno li maltratta; se non vogliono inserirsi, possiamo fare quello che vogliamo e non si inseriranno mai.

Consigliere Tallandini Marco: da parte mia, vorrei ringraziare il Sindaco per aver portato in Consiglio comunale una chiara esposizione dei fatti che sono accaduti ultimamente e per aver fatto chiarezza su un tema molto delicato ed anche sentito. Non possiamo che essere qui, in questa sede, a rappresentare quello che è un principio fondamentale che è scritto nella carta della costituzione, l'impegno alla solidarietà. Al giorno d'oggi essa si è un po' affievolita. Adesso, nessuno di noi ha la possibilità di prendere una decisione concreta sull'accoglimento o meno di queste persone, ma nel momento in cui si procederà, tutto il paese sarà coinvolto in un processo di integrazione. Chiedo -come cittadino e come rappresentante delle istituzioni- di essere fra i protagonisti in questo progetto di integrazione nel momento in cui queste persone verranno accolte, se verranno accolte. Condivido appieno questo Ordine del Giorno e mi impegno a portarlo avanti anche al di fuori del Consiglio.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: noi avevamo suggerito di accogliere una famiglia, perché essa ha meno impatto di quattro giovani. Le persone hanno paura, non per il colore della pelle o per il credo religioso, ma perché si parla di ragazzi giovani, che sono di passaggio e coloro che sono di passaggio difficilmente si vogliono integrare e sono comunque difficili da controllare, in quanto, ad esempio, devono recarsi a Trento per frequentare i corsi di italiano etc. Quando si parla con la Caritas di questo argomento, vanno tenuti presenti tali problemi e le paure della gente. Non è possibile che queste persone debbano aspettare tre o quattro mesi per sapere se hanno diritto o meno di rimanere in Europa. Nell'accoglienza, occorre distinguere fra chi scappa veramente e chi è migrante economico, che va a cercare una vita migliore. Sono a favore di questo documento; volevo solo sollevare queste questioni, che devono essere tenute in considerazione.

Sindaco: io sono in diretto contatto con il Parroco; sembra che -verso la metà di febbraio- organizzi un incontro in modo da fare un'azione informativa con la gente.

Consigliere Pichler Werner: volevo un chiarimento dal Segretario. Il contratto con la Parrocchia -chiedo se me lo fa avere- prevede che l'appartamento sia destinato ad abitazione del Parroco ed il divieto di subaffitto o cessione. Lei è al corrente di questo?

Segretario comunale: non mi ricordo come stanno esattamente le cose. Credo che vi sia una iscrizione tavolare. Lo verificiamo.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: riguardo ai 120 residenti, sarebbe interessante sapere quanti effettivamente risiedono e quanti hanno soltanto un appoggio...

Sindaco: una delle azioni che intendevo fare è quella di vedere chi sono. Non diamo la colpa al diverso. L'impegno che mi prendo -se ci sarà questa opportunità- è che ne venga fuori una cosa positiva; ci lavorerò perché ci credo.

Assessore Zorzi Fulvio: ringrazio il Consigliere Tallandini per le parole che ha pronunciato; mi trovo completamente d'accordo su quanto ha detto. Anche se sono consapevole delle difficoltà che potrebbero esserci, credo che con il dialogo e la buona volontà si possano affrontare e superare. Mi voglio impegnare in questo senso.

Assessore Corradini Dorotea: esprimo la mia solidarietà con il Consiglio pastorale, perché credo che non sia stato facile prendere una decisione. La paura da parte di tutti noi, come genitori o meno, un po' c'è, magari più in base a ciò che si sente dire che accade in giro per il mondo che per quello che viviamo. Condivido la decisione di accogliere una famiglia, partendo dal presupposto che, magari, dei ragazzi avrebbero potuto creare, più dal nostro punto di vista, dei problemi. Abbiamo iniziato ieri, con il Piano giovani, a cercare delle soluzioni per poter creare un po' di rete, per capire questa situazione.

Assessore Betta Andrea: io invece la penso più come il Vicesindaco. Una famiglia mi andrebbe anche bene, ma dei ragazzi che non hanno un'occupazione non fanno altro che casino. Preferisco aiutare una persona del paese che ha bisogno.

Consigliere Tallandini Marco: si deve sfatare il mito che non si dà l'aiuto alle famiglie bisognose del posto. Ad esempio, una famiglia bisognosa di Molina ha avuto la possibilità di andare in affitto in canonica.

Sindaco: stiamo dando una mano a famiglie, a singoli, a bambini, però lo facciamo come istituzione in modo riservato, perché -altrimenti- quando vado a dichiarare che ho aiutato questo o quello, emergono le lamentele. Ci sono le misure per aiutare la gente del posto; chiunque è venuto a chiedere, ha trovato la porta aperta. Bisogna sfatare la diceria che non si fa nulla per aiutare la gente del posto; se ci sono situazioni particolarmente gravi, bisogna segnalarle, le istituzioni ci sono.

Con voti favorevoli n. 11, contrari n. =, astenuti n. 3 (Conss. Betta Andrea, Piazzini Mirella e Pichler Werner), su nr. 14 presenti e votanti, espressi per alzata di mano, il cui esito è stato proclamato dal Presidente, giusta verifica degli scrutatori preventivamente designati

DELIBERA

1. di approvare l'Ordine del Giorno presentato dal Sindaco Sig. Marco Larger , ad oggetto "Accoglienza ed integrazione di persone soccorse in mare richiedenti protezione internazionale", nel testo allegato alla deliberazione, di cui forma parte integrante e sostanziale sub A).

10. VARIE ED EVENTUALI.

Sindaco: c'è una comunicazione di un cittadino, che chiede di portare a conoscenza il Consiglio comunale di una sua rivendicazione. L'argomento, peraltro, è già stato ampiamente trattato nel passato. *Dà lettura della nota sub prot. n. 236/2015 a firma del Sig. Adriano Moser. Dà altresì lettura della nota del Difensore civico dd. 24.12.2015, sub prot. nr. 7676/2015 e della risposta fornita alla stessa il 12.01.2016, sub prot. nr.165.* Ho parlato l'altro giorno con il Sig. Moser e non riesco a trovare una risposta diversa da quanto già detto. Ho solo informato il cittadino Moser che non si tratta di 50.000,00 € in più, pare siano 22.000,00 €; quei soldi non li abbiamo tenuti in cassetta, li abbiamo reinvestiti soltanto in parte corrente, riassumendo un operaio stagionale in più ed abbiamo quindi riversato quelle risorse nelle tasche di una famiglia di Castello che aveva bisogno. Una magra consolazione? Posso unirmi al disappunto per il lavoro fatto, perché tutti noi abbiamo lavorato inutilmente. La catena Comune/Comunità/Ufficio tributi/Comune di Cavalese ha portato ad un nulla di fatto. Era stata la funzionaria di allora che mi aveva detto: rispondo io, perché sono la titolare delegata; la stessa non è stata obbligata. Resta il fatto che non posso restituire al Sig. Moser quei soldi. Sono allo studio, per il bilancio 2016, altri -pochi- abbattimenti a favore del cittadino, abbassando le aliquote nei casi di comodato ad uso gratuito fino al secondo grado, di aree edificabili- aree verdi. Questo ci toglierà 100.000,00 € di entrate.

Consigliere Pichler Werner: con quelli che non hanno pagato, come vi comportate?

Sindaco: in teoria, entro i cinque anni, bisogna fare le verifiche.

Sig. Moser Adriano (presente fra il pubblico ed autorizzato dal Sindaco a parlare): non capisco perché non viene iniziata la procedura per individuare il funzionario responsabile dell'accaduto e -nei limiti del possibile- per farlo pagare. Questo non lo devo fare io.

Consigliere Pichler Werner: che cosa è stato fatto per appurare e contestare le responsabilità a chi ha sbagliato? Questo vorrei capire.

Sindaco: d'ora in poi avremo una linea diretta con il Funzionario responsabile dell'ufficio entrate, perché è una nostra dipendente. Noi non possiamo avviare un procedimento disciplinare nei confronti di un dipendente di un'altra amministrazione.

Consigliere Pichler Werner: no, ma potete richiederlo.

Sindaco: lo abbiamo richiesto. Abbiamo segnalato l'accaduto due volte.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: avete fatto una denuncia all'Autorità giudiziaria di omissione di atti d'ufficio contro ignoti?

Sindaco: ignoti? Non c'è nessun ignoto, era la Comunità territoriale che gestiva il servizio. Si sapeva il nome ed il cognome del responsabile.

Consigliere Wohlgemuth Lorenzo: sì, il nome era saltato fuori, ma non è questo il punto. Vi è un'omissione in atti d'ufficio; poi, se quella persona l'ha fatto apposta, c'è anche un falso ideologico.

Sindaco: la causa che potevamo fare era per danno d'immagine al Comune.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 0:58 del 28.01.2016.

Il presente verbale risulta composto di nr. 13 pagine e di n. = documento/i allegato/i.

IL PRESIDENTE
- Marco Larger -

IL SEGRETARIO COMUNALE
- dott. Renzo Bazzanella -